

IL DONO E LA SOLIDARIETÀ IN CAMPO SOCIALE E SANITARIO



AIDO



► **COSA VUOL DIRE AIDO?**

AIDO sta per Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e cellule ed è un'associazione di persone che accettano volontariamente di donare i propri organi, tessuti e cellule in caso di morte.

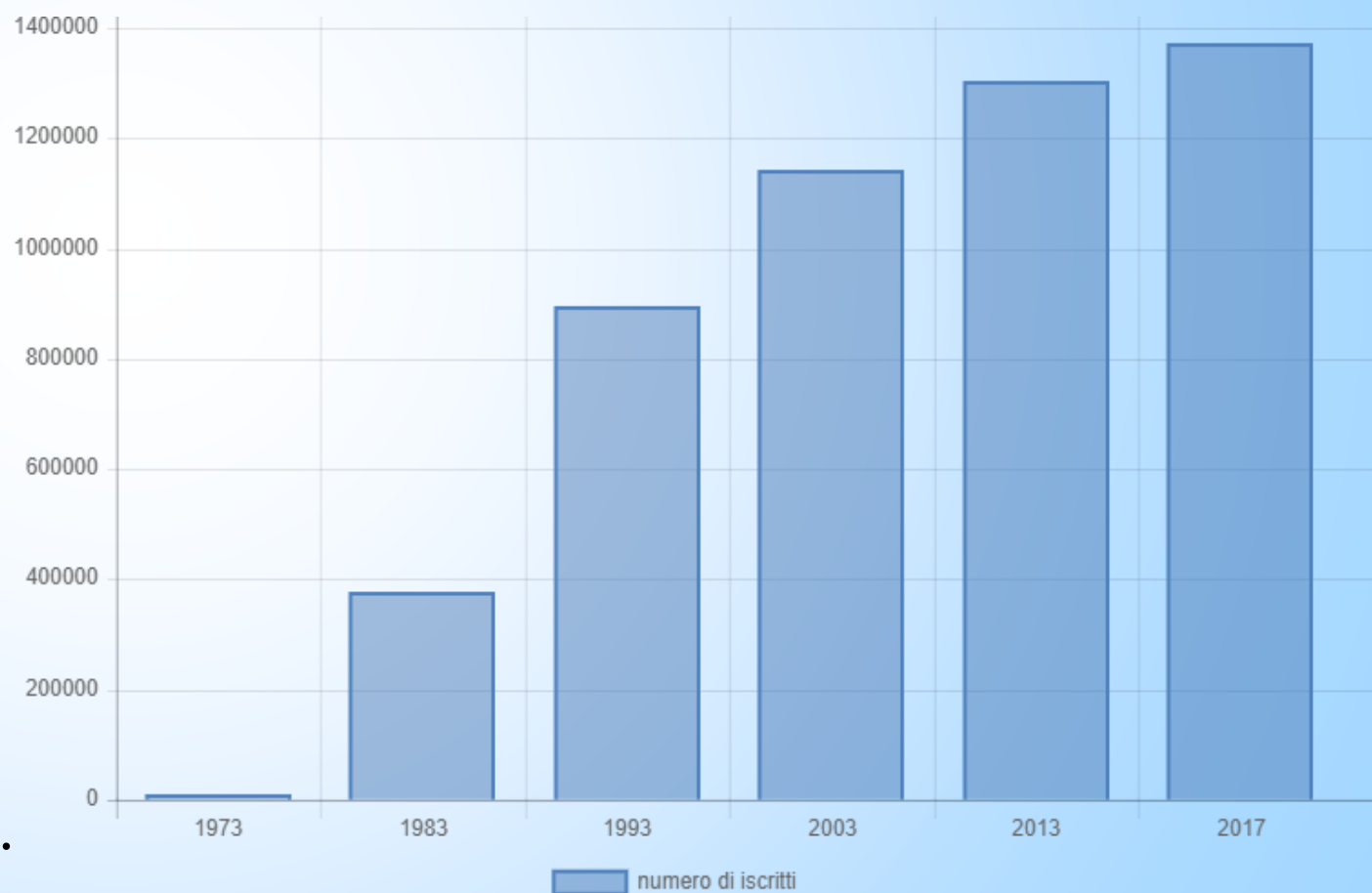
► **UN PO' DI STORIA...**

L'Associazione nazionale nasce ufficialmente nel 1973 a Bergamo, provincia in cui già nel 1971 vi era un gruppo di volontari; inizialmente l'unica donazione possibile è quello dei reni per andare incontro ai numerosi pazienti sottoposti a dialisi continuativa anche a molti chilometri di distanza.

Nel 1975 si costituisce l'Assemblea nazionale che anno dopo anno dà vita ad incontri di studi, a convegni sia per approfondire le tematiche del trapianto sia per trovare i modi per incentivare la donazione, partendo dalle scuole.

► LA CRESCITA DELL'AIDO

La continua crescita dell'Associazione e dei suoi iscritti è frutto della «testimonianza costante e del rigoroso impegno al servizio del diritto fondamentale dell'uomo alla salute» come disse Ciampi in occasione della Giornata Nazionale di informazione promossa dall'Associazione nel 2003.



➤ GIORNATA NAZIONALE DELL'AIDO

Ogni anno viene indetta la «Giornata Nazionale dell'Aido» con lo scopo di sensibilizzare la gente verso lo spirito solidale del dono.

In questa occasione le piazze si colorano di rosso e bianco, i colori dell'Anthurium, un bellissimo fiore che simboleggia l'amore; infatti secondo gli antichi Cupido lo utilizzava per colpire i cuori facendo innamorare donne e uomini.



➤ **CHE COS'È UN TRAPIANTO?**

Un trapianto è il trasferimento di un organo o di un tessuto prelevato da un soggetto «donatore» in un soggetto «ricevente».

➤ **QUALI SONO GLI ORGANI/TESSUTI CHE POSSONO ESSERE TRAPIANTATI?**

Attualmente gli organi che si possono trapiantare sono: il rene, il cuore, il fegato, i polmoni, il pancreas, l'intestino.

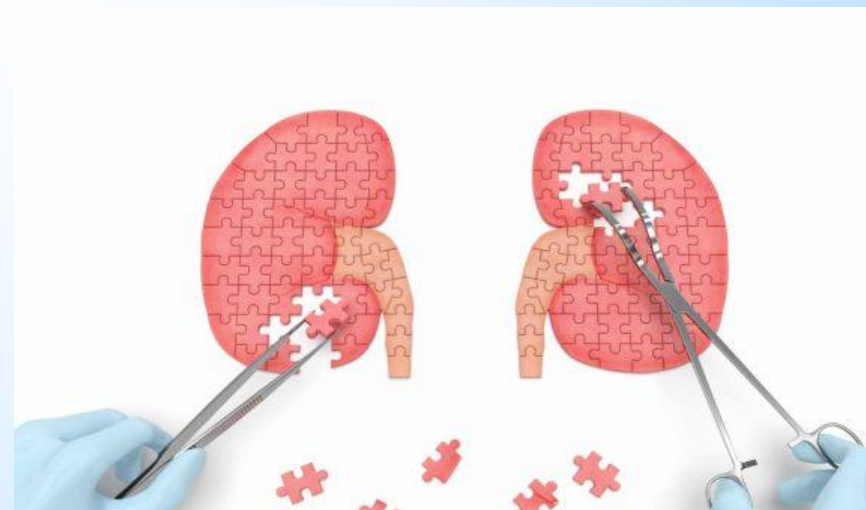
Mentre i tessuti sono: le cornee, il tessuto osseo, il tessuto cutaneo, le valvole cardiache e i segmenti vascolari.

➤ **ANALIZZIAMO ORA I DIVERSI TIPI DI TRAPIANTI...**

➤ TRAPIANTO DI RENE:

Questo tipo di trapianto è in grado di guarire o tenere sotto controllo danni ad organi o vari disturbi in pazienti affetti da insufficienza renale cronica (circa 5000 persone all'anno in Italia).

Il trapianto di rene serve per cercare di eliminare i disagi provocati dall'altra cura possibile per queste persone, la dialisi. Infatti quest'ultima permette la sopravvivenza ai pazienti, mentre il trapianto permette il ritorno ad una vita normale.



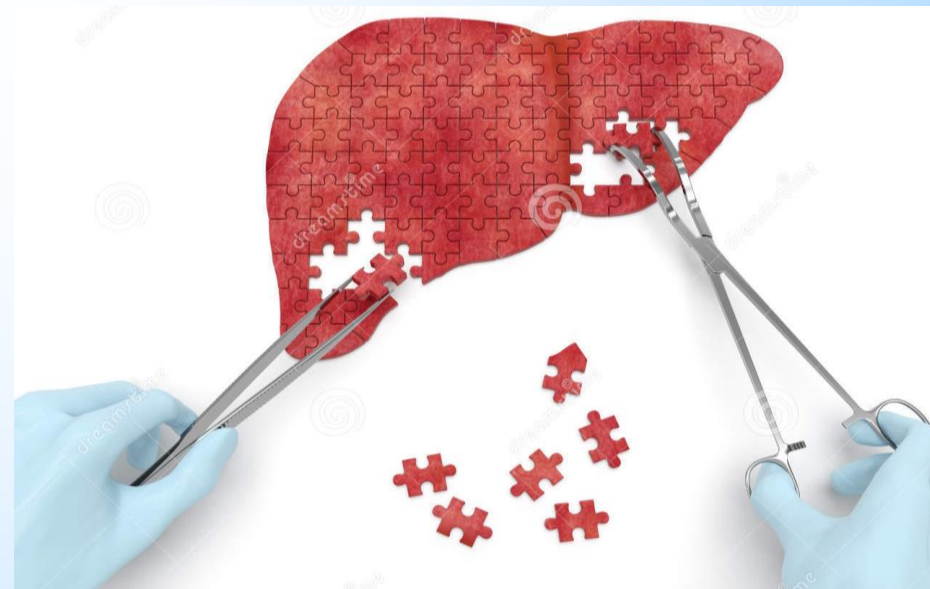
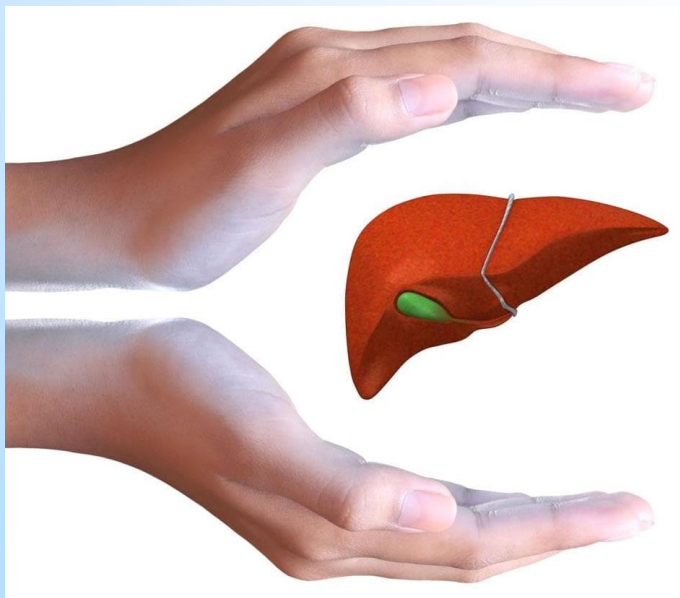
➤ **TRAPIANTO DI CUORE:**

Questo tipo di trapianto è «salva vita» ed è sottoposto a persone che possiedono miocardiopatie di varia origine e malattie delle valvole cardiache. Queste patologie portano ad una dilatazione ed a uno sfiancamento del muscolo cardiaco (il miocardio), con una diminuzione delle capacità di pompa, inizialmente solo sotto sforzo e successivamente anche a riposo.



➤ TRAPIANTO DI FEGATO:

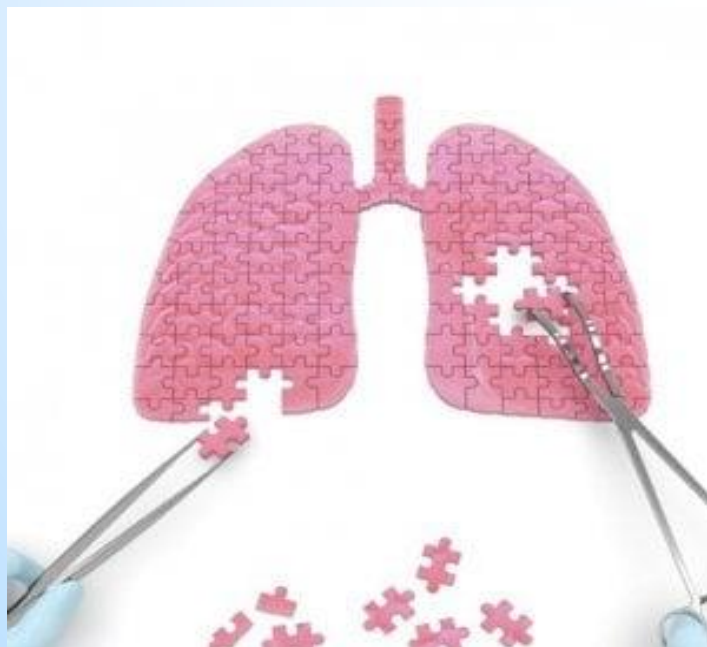
Anche questo tipo di trapianto è «salva vita» e serve per rimpiazzare un fegato gravemente danneggiato a causa di patologie che evolvono verso una forte insufficienza epatica e che non sono curabili con le tradizionali terapie mediche. Le principali malattie sono: epatiti croniche aggressive, cirrosi biliari primarie, cirrosi alcoliche, tumori primitivi, atresia delle vie biliari.



➤ **TRAPIANTO DI POLMONE:**

Questo tipo di trapianto serve per persone che soffrono di un'insufficienza polmonare irreversibile o di malattie combinate del polmone e del cuore.

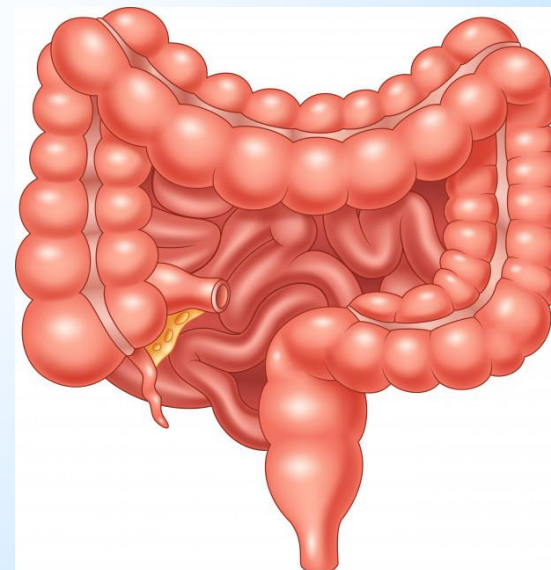
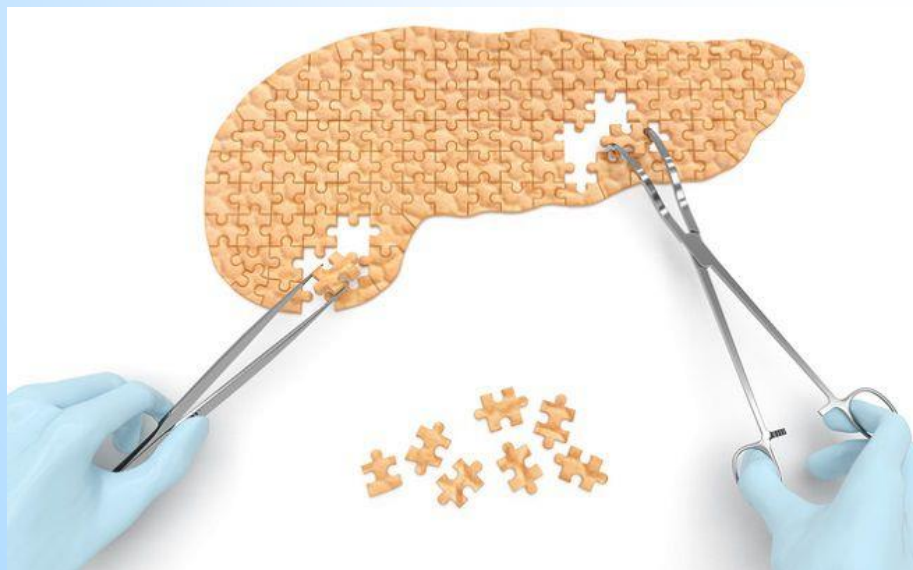
È possibile il trapianto di un singolo polmone, dei due polmoni o del blocco cuore-polmoni contemporaneamente.



➤ **TRAPIANTO DI PANCREAS e INTESTINO**

Il trapianto di pancreas è dedicato a persone che soffrono di diabete giovanile insulinodipendente e che presentano spesso anche un'insufficienza renale.

Il trapianto di intestino è indicato per i pazienti che hanno subito la quasi totale resezione dell'intestino tenue e che sopravvivono solo per mezzo della nutrizione artificiale.



➤ TRAPIANTO DI TESSUTI:

CORNEE: per pazienti affetti da patologie degenerative, congenite, infiammatorie, traumatiche;

OSSO: per ridurre il dolore e migliorare la mobilità;

VALVOLE CARDIACHE: per migliorare o salvare la vita, in particolare a bambini nati con malformazioni cardiache;

CUTE: per ripristinare la cute danneggiata da ustioni estese;

SEGMENTI VASCOLARI: per coloro che soffrono di malattia aterosclerotica severa che può portare alla perdita di funzionalità di un arto.



➤ **PROGRESSO IN CAMPO MEDICO-SANITARIO**

Negli anni si è assistito ad un graduale miglioramento dal punto di vista medico per quanto riguarda le operazioni di trapianto degli organi grazie alla continua ricerca e alla formazione al fine di preparare figure professionali altamente specializzate capaci di gestire le urgenze e le fasi critiche che caratterizzano l'attività di donazione, prelievo e trapianto.

Prova ne è il fatto che le percentuali di sopravvivenza post-trapianto si sono decisamente alzate, la qualità di vita è migliorata e la maggioranza di persone si è potuta reinserire nella normale attività sociale e lavorativa.



➤ **IL DONO: IMPORTANZA ASPETTO SOCIALE**

Donare gli organi significa aiutare l'umanità e garantire il diritto alla salute; infatti il trapianto di organi oggi non è una sperimentazione, ma un programma terapeutico consolidato, al quale i pazienti hanno diritto.

**«La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.»
(Articolo 32 della Costituzione Italiana)**

➤ IL DONO: SOLIDARIETÀ SOCIALE

La donazione dev'essere considerata un grande aiuto per l'umanità e spesso ciò che spinge a donare è un sentimento solidale verso gli altri; infatti dare qualcosa di sé a chi ne ha bisogno è principalmente un atto d'amore e di cura.

Donare in alcuni casi significa non solo migliorare la vita agli altri, ma addirittura SALVARLA!

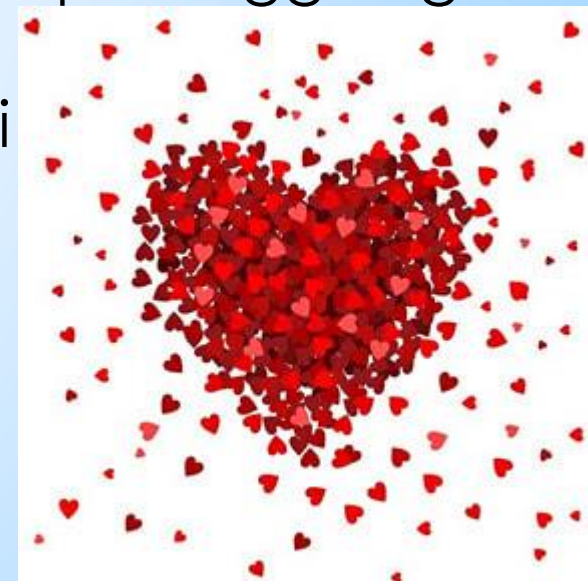
Etimologicamente la parola dono deriva dal latino «donum» che significa ciò che si dà altrui volontariamente, senza esigere prezzo o ricompensa, o restituzione.

► IL VALORE DELLA «CULTURA DEL DONO»

Le campagne di sensibilizzazione e di conoscenza del dono hanno contribuito negli anni ad aumentare gli iscritti all'aido, ma tanto ancora c'è da fare.

Ecco quindi che sono di notevole importanza le attività scolastiche volte a porre l'attenzione degli studenti sulla capacità di donare, di aprirsi agli altri, di ascoltare la sofferenza dei bisognosi per raggiungere la piena realizzazione di sé.

Educare al dono significa perciò creare le condizioni e i contesti relazionali affinché i ragazzi, divenuti adulti, possano attuare esperienze di dono, di gratuità, di condivisione.



IL DONO: UN ESEMPIO NELLA MIA FAMIGLIA

Insieme alla scuola la famiglia è indubbiamente un luogo dove si può respirare l'educazione al dono e dove avviene la "trasmissione dei valori".

Fin da quando ero piccola ho sempre ascoltato con passione i racconti del mio nonno sulla sua lunga «carriera» di donatore Avis e guardo sempre con ammirazione le tessere AIDO dei miei nonni. Che dire? ...per me sono un grande esempio di amore e di solidarietà verso gli altri che porto nel mio cuore e che spero, un giorno, di imitare.



► L'ESPERIENZA DI UNA STUDENTESSA DI MEDICINA

Sono al quarto anno del Liceo e penso al mio futuro...mi piace la scienza, la medicina, mi piace pensare al progresso che può aiutare a star bene e mi piace questa testimonianza...chissà che un giorno non possa fare anch'io un'esperienza così forte, così vera, così VIVA.

Caro Jordan (il nome è di fantasia per proteggere la privacy del donatore), sono una studentessa di medicina che fa tirocinio con l'equipe di chirurgia toracica. La notte che sei morto è successa una delle esperienze più incredibili della mia vita. Quando ti hanno portato in barella in sala operatoria, la prima cosa che ho notato sono stati i tuoi lunghi, lisci capelli neri incollati alla fronte. Le coperte avvolte intorno a te, sembravi un qualunque bambino dopo un intervento di poco conto. Mani gentili ti hanno messo sul tavolo operatorio. Due infermiere si sono fatte avanti per toglierti le coperte e avvolgerti nei teli sterili, come avrebbero fatto per qualunque intervento chirurgico. Un altro studente si era preso cura di te in ospedale e ti è rimasto accanto in sala operatoria finché il prelievo degli organi non si è concluso. I chirurghi hanno osservato un minuto di silenzio in tuo onore. Ho apprezzato moltissimo questa forma di rispetto nei tuoi confronti.

(continua)

AIDO



Nei momenti successivi l'attenzione si è rivolta ai tre riceventi che attendevano in tre diversi ospedali i tuoi doni salvavita. Benché io abbia sempre sofferto di nausea durante le sedute al laboratorio di anatomia, il tuo corpo era bello, puro. Nonostante il grande rispetto verso di te, è stata dura vedere che ti aprivano, sapendo che non ti avrebbero rimesso insieme. I chirurghi hanno isolato gli organi dai tessuti circostanti, il primo ad essere prelevato è stato il cuore. Portare il tuo cuore nella sua nuova dimora è stata una corsa contro il tempo: immobile, ha viaggiato in una semplice borsa frigorifera. Un momento surreale. Altrove, un altro ragazzo aspettava sul tavolo operatorio con il suo cuore malato pronto a lasciarlo. Il chirurgo in attesa ha preso in mano il tuo cuore per collocarlo nella sua nuova sede. Il mio ha perso un battito mentre lo vedevo pulsare di nuovo. Il momento migliore di quella notte è stato entrare nella sala d'attesa per comunicare ai familiari ansiosi che il figlio aveva un cuore nuovo e forte. Jordan, penso spesso alla notte in cui ci incontrammo. Ho paura di potermi un giorno dimenticare il tuo nome. Lo ripeto a voce alta a me stessa per ricordarmi bene il suo suono. Da quella notte "la più incredibile della mia vita" sento l'obbligo di condividere con il mondo ciò che conosco della tua storia, che sei stato trattato con dignità e rispetto e che il tuo dono vive nel corpo e nella vita di un altro bambino. Sono grata ai tuoi genitori che hanno scelto di farti essere un donatore di organi. Grazie, Jordan, con tutto il mio cuore. Jennifer



AIDO



➔ IL MIO AUGURIO

ANDIAMO
INCONTRO
DONANDO
OLTREMODO